



BPM: Il voto in assemblea dovrà essere libero

Segreteria Nazionale Uilca

Via Lombardia, 30
00187 ROMA

TELEFONO:
06/4203591

FAX:
06/484704

INDIRIZZO E-MAIL:
simona@uilca.it

Sito Web:
www.uilca.it

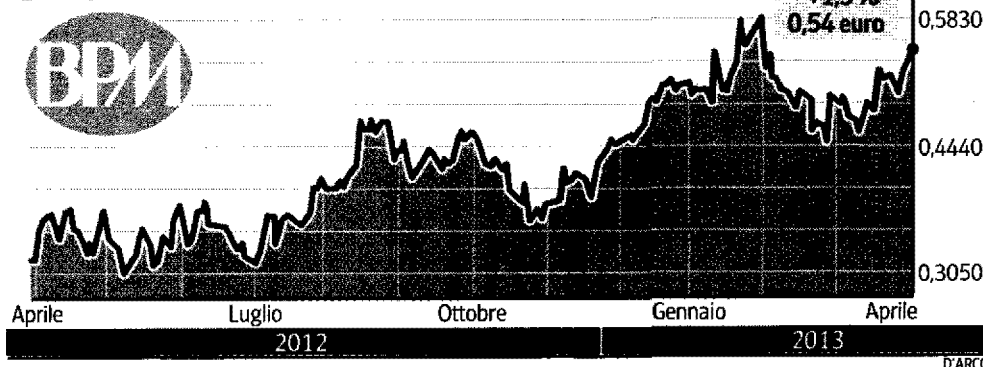
Redazione:
Simona Cambiati
Cell. 335.6067220

Governance Il no dei sindacati per il voto a distanza e i dubbi della Banca d'Italia. Sabato l'assemblea degli azionisti

Ribaltone Bpm, la «Spa» si allontana

Via altri tre consiglieri. Il dimissionario Annunziata: il progetto resta

Un anno in Borsa



MILANO — La guerra è ripartita. E nessuno sembra avere intenzione di fare prigionieri. Dopo un anno e mezzo di tregua alla Bpm, nuova gestione e sindacati interni sono entrati in collisione. Il primo a farne le spese è stato il presidente del consiglio di sorveglianza, Filippo Annunziata, che lunedì ha rassegnato le dimissioni accusando alcuni consiglieri di «non svolgere il proprio ruolo in modo indipendente». E ieri altri tre amministratori lo hanno seguito: Anna Maria Pontiggia, Cesare Piovene e Federico Fornaro. I primi due erano stati indicati dalla Investindustrial di Andrea Bonomi, l'altro dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria. Il segnale è chiaro: in questo consiglio Bonomi non vuole stare. E ha «ritirato» i suoi. Le dimissioni sono state spiegate con l'impossibilità di proseguire nello svolgimento del mandato.

In questo clima la trasformazione di Piazza Meda in società per azioni, snodo chiave del piano di rilancio avviato da Bonomi e Piero Montani, rischia di non arrivare al traguardo. Ci sono ancora due mesi di tempo per trovare una soluzione, anche se la strada appare sempre più in salita. Ieri il consiglio di sorveglianza che ha ratificato le dimissioni di Annunziata e degli altri tre amministratori, avrebbe chie-

sto allo Studio Benessia un parere legale sul voto da casa, che sarà sottoposto sabato prossimo all'assemblea di Bpm, riscontrando dubbi sulla percorribilità. Si tratta di uno degli snodi chiave per il varo della Spa. Secondo alcuni osservatori servirebbe a diluire la componente sindacale e quindi a disperdere il fronte del «no» all'assemblea di giugno, in cui dovrà essere votata la trasformazione. Da parte loro i sindacati, seppure con posizioni diverse, sembra stiano convergendo. La Fiba-Cisl ha già detto di non essere d'accordo con il nuovo modello. **Uilca** e Fisac hanno espresso riserve. E ieri, a sorpresa, la Fabi, che finora si era mantenuta cauta, ha fatto sapere che sabato voterà contro il voto da casa.

La battaglia, insomma, è in pieno svolgimento. Il presidente reggente, Giuseppe Coppini, ha convocato per venerdì una nuova riunione del consiglio per deliberare la presentazione di un esposto in Banca d'Italia sulla proposta di governance alternativa avanzata dai tre consiglieri di sorveglianza Maurizio Cavallari, Ruggiero Cafari Panico e Enrico Castoldi, i primi due ex Amici della Bpm, il terzo invece era stato indicato da Matteo Arpe all'epoca della contesa con Bonomi per il controllo della banca. La proposta avrebbe travalicato i compiti del consiglio.

A questo punto resta da capire quanto spazio di mano-



In consiglio Filippo Annunziata (a sinistra) dimissionario dal consiglio di sorveglianza. A destra Andrea Bonomi

vra hanno ancora Bonomi e Montani. Ieri Annunziata ha detto che il progetto di trasformazione in Spa «non è in discussione» e che se anche l'intero consiglio di sorveglianza si dimettesse «le cose non cambierebbero» perché «è privo di poteri di gestione». Al puzzle manca tuttavia ancora un tassello fondamentale: il parere della Banca d'Italia sul nuovo statuto. Palazzo Koch sarebbe in attesa di alcuni chiarimenti da Bpm sul nuovo assetto, in particolare avrebbe chiesto garanzie sulla stabilità. Ma la bagarre scoppiata in Piazza Meda rischia di rimettere tutto in discussione.

Federico De Rosa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le tappe

Da cooperativa a «Spa», il confronto

- ✓ All'assemblea del 22 giugno sarà proposto il piano di trasformazione della Bpm da cooperativa in Spa. Contro questo progetto era stato presentato, lo scorso 4 aprile, un «piano alternativo» da parte di tre consiglieri di sorveglianza.

Altre dimissioni nel consiglio

- ✓ Seguendo l'esempio dell'ex presidente Filippo Annunziata, che lunedì aveva formalizzato le dimissioni, altri tre componenti hanno lasciato ieri il consiglio di sorveglianza della Bpm: Cesare Piovone, Federico Fornaro e Anna Maria Pontiggia.

Voto elettronico, sabato all'assemblea

- ✓ All'assemblea di sabato prossimo i soci dovranno esprimersi anche sul voto elettronico, ovvero da casa. La proposta, presentata da Andrea Bonomi, è funzionale alla riunione degli azionisti del 22 giugno, chiamata a trasformare la Bpm in Spa.
-

BPM VERSO L'ASSEMBLEA
Bonomi scrive ai soci
«Avanti con la Spa»

■ ■ Il vecchio sistema ha «fallito», basta «lotte intestine» andiamo avanti col progetto Spa per segnare una svolta «epocale» alla Banca Popolare di Milano. Nel giorno in cui la Borsa ha mostrato i suoi dubbi sulla tenuta del piano targato Andrea Bonomi (-4%), il consiglio di gestione della banca ha inviato una lettera ai soci dipendenti per difendere la bontà del progetto di trasformazione della cooperativa. Che vede come primo banco di prova l'assemblea di sabato prossimo dove sono attese circa 2.000 persone. La missiva arriva a poche ore da un volantino distribuito ai dipendenti dai sindacati della banca (Fabi, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Sinfub e Uilca-Uil). Nel messaggio le parti sociali esortavano i lavoratori a «non avere paura della libertà» in assemblea visto che «il voto dovrà essere libero».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile.



» MILANO

IL VECCHIO sistema ha fallito, basta «lotte intestine» e andiamo avanti col progetto Spa per segnare una svolta epocale alla Bpm. Nel giorno in cui la Borsa ha mostrato i suoi dubbi sulla tenuta del piano targato Andrea Bonomi (-4,01% il titolo), il consiglio di gestione della banca cooperativa ha inviato una lettera ai soci dipendenti per difendere il progetto. Il primo banco di prova sarà l'assemblea di sabato dove sono attese circa 2.000 presenze in rappresentanza di 8 mila soci iscritti. Nella lettera, firmata dai consiglieri di gestione guidati da Bonomi — in cui si citano anche le parole del fondatore Luigi Luzzatti («A fianco dei ricchi nell'arena pacifica delle lotte industriali») —, si legge: «La nostra speranza è che tutti i soci traggano guadagno da questa operazione. Un guadagno che va oltre quello monetario: il guadagno di liberarsi definitivamente di un sistema che, purtroppo, ha caratterizzato questa banca e non solo». Un sistema che «deprime il merito e premia la furbizia»; «privilegia l'opacità alla trasparenza»; «non valorizza il lavoro e favorisce la maldicenza»; un sistema in cui «l'appartenenza è l'unica

L'ASSEMBLEA
DEI SOCI

La strigliata di Bonomi: basta lotte dentro Bpm

prospettiva». Basta quindi «dissipare la credibilità con lotte intestine e autoreferenziali, incuranti del fatto che quando e se mai i nostri contrasti interni saranno terminati probabilmente sarà troppo tardi».

LA MISSIVA arriva a poche ore dal volantino dei sindacati Fabi, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Sinfub e Uilca-Uil dove si esortano i lavoratori a «non avere paura della libertà» in assemblea, poiché «il voto dovrà essere libero», e si condanna l'ammonimento della direzione nei confronti di alcuni dipendenti che avevano utilizzato impropriamente la posta elettronica interna. Le presenze in assemblea saranno in linea con quella di un anno e mez-



Andrea Bonomi

zo fa che portò Bonomi alla guida. Tema centrale, la proposta d'introdurre il voto elettronico a distanza che la Fabi ha già bocciato, ritenendola contraria ai principi di partecipazione cooperativa, mentre per i manager Bpm è lo strumento per allargare la rappresentatività a tutti i soci in vista della scadenza del 22 giugno quando si deciderà del piano di trasformazione in Spa. Un piano alternativo proposto da tre consiglieri di sorveglianza espressione dei dipendenti ha provocato le dimissioni di quattro consiglieri di area Bonomi, compreso il presidente Filippo Annunziata e potrebbe essere oggetto di un esposto a Bankitalia.

m.d.e.



Bpm: sindacati, voto in assemblea dovrà essere libero

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 24 apr - "Il voto dovrà essere libero". Lo sottolineano in un volantino rivolto ai dipendenti i rappresentanti sindacali di Fabi, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Sinfub e **Uilca-Uil** in vista dell'assemblea Bpm di sabato. I sindacati sottolineano che "con grande responsabilità, hanno sostenuto un confronto su un piano industriale rigoroso che ha comportato molti sacrifici per tutti i colleghi: oggi grazie ai risparmi ottenuti ci saremmo aspettati dalla direzione una disponibilità ben diversa alla soluzione di tutti i problemi ancora aperti ed il ripristino di un clima aziendale positivo". Sotto accusa la lettera di contestazione disciplinare inviata ad alcuni dipendenti della banca per aver utilizzato la casella di posta elettronica aziendale per invitare altri colleghi a partecipare all'assemblea e a votare contro la proposta di modifica del regolamento assembleare relativa al voto a distanza. I sindacati non escludono "il ricorso unitario al garante della privacy" e si pongono "il ragionevole dubbio se queste contestazioni non sottintendano un chiaro tentativo di intimidazione volto a limitare la libertà di confronto e di pensiero, da sempre valori tipici della nostra cooperativa e che trovano la loro massima espressione nella partecipazione diretta all'assemblea dei soci".

com-mau

(RADIOCOR) 24-04-13 17:26:13 (0541) 5 NNNN

